

BARBARA MASTROPIETRO

DESTINAZIONE DI BENI
AD UNO SCOPO
E RAPPORTI GESTORI



JOVENE EDITORE
NAPOLI 2011

INDICE

PARTE PRIMA

L'ATTO DI DESTINAZIONE DEI BENI AD UNO SCOPO EX ART. 2645 TER C.C.

CAPITOLO PRIMO

IL RUOLO DELLA NUOVA NORMA NELLA DISCIPLINA DEI PATRIMONI DESTINATI

1. La destinazione patrimoniale: delimitazione dell'oggetto di indagine p. 3
2. Soggetto e patrimonio: dalla corrispondenza biunivoca all'articolazione plurima. Linee del percorso evolutivo dei patrimoni di destinazione fra soggetto e oggetto di diritto » 12
3. Destinazione di beni e separazione del patrimonio. L'emersione di figure normative di patrimoni destinati ad uno scopo: caratteristiche comuni e differenze » 22
4. Destinazione dei beni e autonomia privata. Il problema della negoziabilità dell'effetto di destinazione: il limite dell'efficacia obbligatoria dei negozi destinatori. Le posizioni della dottrina precedenti la nuova formulazione normativa » 31
5. Il ruolo dell'art. 2645 *ter* c.c.: norma di disciplina dell'opponibilità del vincolo o norma sulla fattispecie » 38
6. La natura del vincolo di destinazione. La discussione sulla trascrivibilità, *ex art. 2645 ter c.c.*, delle obbligazioni *propter rem* e delle servitù irregolari » 43

CAPITOLO SECONDO

LA COSTITUZIONE DEL VINCOLO DI DESTINAZIONE

1. Carattere e struttura dell'atto negoziale di destinazione » 63
2. La forma: funzione dell'atto pubblico nell'art. 2645 *ter* c.c. » 74
3. L'interesse meritevole di tutela. Ricostruzione del dibattito dottrinale e valutazione del giudizio di meritevolezza *ex art. 2645 ter c.c.* » 80
4. (*Segue*) Il profilo della riferibilità degli interessi » 93

5. Il controllo della meritevolezza di tutela e le conseguenze sul piano operativo p. 100
6. L'oggetto della destinazione » 104
7. Funzione della trascrizione dell'atto costitutivo del vincolo. Cenni introduttivi » 108

CAPITOLO TERZO

EFFETTI DELL'ATTO DI DESTINAZIONE SUL SISTEMA DI RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE

1. Atto di destinazione e separazione patrimoniale: il rapporto fra il principio dell'autonomia privata e la norma dell'art. 2740 c.c. » 113
2. La separazione del patrimonio derivante dal vincolo di destinazione: discussione in merito alla configurabilità di una separazione, segregazione o inespropriabilità dei beni destinati » 119
3. Il conflitto fra creditori per debiti contratti per la realizzazione della destinazione e creditori personali del conferente » 124
4. Rimedi a tutela delle ragioni dei creditori personali del destinante » 127

PARTE SECONDA

LA GESTIONE DEI BENI DESTINATI

CAPITOLO QUARTO

GLI STRUMENTI ATTUATIVI DEL VINCOLO DI DESTINAZIONE

1. Impostazione del problema e ricostruzione delle possibili ipotesi: amministrazione dei beni ad opera dello stesso titolare o del beneficiario. Conferimento ad un terzo del compito gestorio. La gestione statica e la gestione dinamica » 135
2. (*Segue*) Possibile inserimento della gestione in un contesto circolatorio. Critica ad un accostamento tra atto di destinazione e *trust* » 138
3. La gestione finalizzata ad opera di un terzo e gli strumenti giuridici per la sua attuazione. Le figure di interposizione gestoria e di proprietà nell'interesse altrui. La discussa figura del mandato ad alienare senza rappresentanza: rilevanza puramente interna dell'accordo gestorio e incertezza della posizione giuridica del mandatario rispetto ai beni da alienare » 149
4. Destinazione dei beni e negozio fiduciario: le possibili costruzioni. L'intestazione strumentale di beni per la realizzazione di uno scopo destinatorio. Il contratto di destinazione a favore di terzo basato sulla fiducia » 155

5. Destinazione a favore di terzo fondata sulla fiducia e contratto di *fiducie*: un possibile confronto fra le due fattispecie p. 168

CAPITOLO QUINTO

LE VICENDE NELLA FASE DI ATTUAZIONE DELLA DESTINAZIONE

1. Il problema dell'effettività della destinazione e il rischio di elusione del principio di responsabilità patrimoniale » 173
2. Mancata attuazione e interessi a confronto: riconducibilità dei comportamenti ostativi alla realizzazione dello scopo destinatorio alle diverse categorie di soggetti coinvolti nella destinazione. L'inerzia e l'abuso del conferente. I soggetti legittimati ad agire e i possibili rimedi » 178
3. L'inerzia e l'abuso del terzo-gestore. I soggetti legittimati ad agire e i possibili rimedi » 183
4. L'inerzia e l'abuso del beneficiario. I soggetti legittimati ad agire e i possibili rimedi » 186
5. La cessazione del vincolo di destinazione: cause di cessazione e meccanismi operativi » 189
6. La morte del destinante e la vicenda successoria del bene destinato facente parte dell'eredità o oggetto di legato. Trasferimento *mortis causa* o disposizione *mortis causa* del compito gestorio » 195

CAPITOLO SESTO

LA SOSTITUZIONE E L'ALIENAZIONE DEI BENI DESTINATI

1. La sostituzione dei beni destinati » 199
 2. La circolazione dei beni del patrimonio destinato. L'equivoco sull'indisponibilità quale elemento essenziale del vincolo di destinazione. L'elaborazione dottrinale in merito al trattamento degli atti dispositivi dei beni facenti parte del patrimonio separato » 207
 3. Ammissibilità della circolazione dei beni destinati *ex art. 2645 ter c.c.* e posizione dei terzi: il problema dell'opponibilità del vincolo ai terzi acquirenti » 217
 4. (*Segue*) Il regime di opponibilità del vincolo di destinazione *ex art. 2645 ter c.c.*: ragioni dell'inapplicabilità dell'art. 2644, comma 2, c.c. » 221
 5. Analisi e soluzione degli ulteriori conflitti circolatori » 233
 6. Effetti tra le parti dell'alienazione del bene destinato » 235
- Indice degli Autori* » 245